

Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre.

Oggi il Vangelo presenta ancora una volta il mistero della **rivelazione del Padre in Gesù**. Attraverso di lui possiamo conoscere con sicurezza ciò che Dio vuole fare per noi, ciò che noi dobbiamo fare per essere uniti a Lui.

Gesù è il volto amorevole del Padre celeste che si curva sugli uomini per salvarli.

Gesù è venuto come luce affinché noi possiamo essere strappati dal carcere delle tenebre, dei limiti della nostra mente, del nostro sentire e conoscere.

Gesù è la grande possibilità offerta agli uomini affinché possano essere salvati.

Difatti, il brano continua con un'altra dichiarazione: *se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno, perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo.*

Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell'ultimo giorno.

Ecco, noi, quando incontriamo la parola di Dio, siamo messi di fronte ad un bivio:

- possiamo scegliere la via della vita, accogliendola;
- o entriamo nella via della morte, se la rifiutiamo.

Un giorno, quando moriremo, dice Gesù, saremo confrontati con questa *Parola* e scopriremo tutte le volte in cui non l'abbiamo ascoltata, oppure se l'abbiamo rifiutata completamente.

Approfittiamo, finché siamo in vita, della potenza salvifica di Dio che vuole liberarci attraverso il volto glorioso di Gesù.

Lasciamoci salvare, lasciamoci sedurre, camminiamo nella via della luce.